



R.S.A. MPS CATANIA

L'orgoglio e il rispetto

Niente è più deprecabile del rispetto basato sulla paura.
(Albert Camus)

Rispetta te stesso e gli altri ti rispetteranno.
(Confucio)

Se vuoi essere rispettato dagli altri, la cosa più grande è rispettare te stesso. Solo in quel modo, solo con il rispetto di te stesso tu obblighi gli altri a rispettarti.
(Fëdor Dostoevskij)



E' innegabile che la Banca abbia attraversato, e stia attraversando un periodo molto complicato. Ai problemi specifici interni si sono sommate, come nelle migliori trame cinematografiche, negatività derivanti dal contesto economico deteriorato, dalla crisi del sistema Paese, dalle turbolenze dei mercati finanziari e dalla situazione geopolitica internazionale. Ad affrontare a viso aperto le sfide che ogni giorno si presentano un manipolo di coraggiosi, visionari, forse un po' folli, ma con un cuore grandissimo: **i lavoratori del Monte.**

Questa premessa – niente affatto scontata – è d'obbligo quando si devono toccare argomenti delicati, perché l'impressione che si ha è che qualcuno dimentichi troppo spesso chi siano gli artefici del miracolo che si ripete quotidianamente: **le donne e gli uomini** che, nonostante tutto, ancora credono che l'azienda dove lavoravano possa avere un futuro e lottano ogni giorno per assicurare questo futuro a tutti.

Non è un caso che il Top management abbia voluto fermamente organizzare un evento per ribadire questi concetti: abbiamo ancora davanti agli occhi le immagini, le parole, le suggestioni evocate nell'incontro del 20 febbraio scorso, che se dovessimo sintetizzare con una parola sarebbe sicuramente un **“GRAZIE!”** enorme a tutti.

Ora, a fronte di questa riconoscenza a voce profusa a tutti i livelli, quaggiù in periferia non facciamo altro che rilevare le magagne di sempre, da parte **sempre** degli stessi personaggi, che sicuramente stridono fortemente con la narrativa che la Banca – con molta fatica – cerca di raccontare. Torniamo da Firenze e ritroviamo nella posta elettronica le stesse e-mail di **sempre** che ci ricordano – classifiche alla mano – quanto saremmo inetti, riceviamo **sempre** richieste di report, monitoraggi di ogni tipo, continue sollecitazioni – anche più volte al giorno – su collocamenti da fare, su

atti di vendita da finalizzare e amenità varie. Veniamo convocati in riunioni e lync **spesso fuori orario**, dove i toni sono tutt'altro che ragionevoli e pacati e dobbiamo prendere lezioni da gente che è lontana anni luce dalle filiali e che, forse, si trova sulla cattedra per motivi che nulla hanno a che fare con i meriti guadagnati sul campo.

Qui non è più una questione di ruolo.

La questione vera è il RISPETTO.

I LAVORATORI DI QUESTA BANCA SONO ORGOGLIOSI DI QUANTO FANNO E FARANNO PER GESTIRE AL MEGLIO IL MOMENTO CRITICO, MA RIVENDICANO IL RISPETTO A LORO DOVUTO IN QUANTO PERSONE PRIMA CHE LAVORATORI.

Se c'è qualcuno che non riesce a farsi ascoltare, si chieda prima di tutto se è riuscito a comunicare bene il suo pensiero.

Se c'è qualcuno che non riesce a farsi seguire, si interroghi sul perché la gente dovrebbe seguirlo.

Se c'è qualcuno che pensa di scaricare sugli altri la propria inadeguatezza, impari che quando si ricoprono certi ruoli bisogna avere grande rispetto degli altri e responsabilità delle proprie azioni.

Rispetto delle persone, quindi, attraverso il rispetto delle regole.

Lo scorso giugno abbiamo firmato un protocollo sulle politiche commerciali, e non è un caso se la Banca – proprio in questi giorni – stia distribuendo a tutta la filiera commerciale una copia di quell'accordo. Per ricordare a tutti, **ma proprio a tutti**, che i tempi cambiano e chi rivendica la responsabilità della “guida” si deve adattare al cambiamento, prima degli altri.

La parola magica adesso è “**comportamenti**”. Tutti a scervellarsi, a dispensare sapere, ad affannarsi a tenere riunioni, conference call. Dal canto nostro vogliamo dare il nostro contributo, con un'immagine che vale più di mille parole:



Dateci, quindi, degli esempi virtuosi. **E avrete la nostra fiducia e il nostro rispetto.**

Certo, ci rendiamo conto che non sia una cosa facile e che il compito sia gravoso, ma *chi non se la sente non ha che da dirlo*. Non tutti hanno la stoffa e l'attitudine al comando.

Dal canto nostro, come Organizzazioni Sindacali continueremo a tenere gli occhi aperti, perché solo così siamo certi di fare il bene di tutti i lavoratori e della stessa Banca.

Catania, 25 febbraio 2016